

VIVERE
LA
CITTÀ**Atelier Colla**I grandi del jazz
diventano marionette
con Intra e i ragazzi
dei Civici Corsi

Promette «la storia del Jazz in sei marionette» «Puppets Jazz!» che apre martedì la stagione della Compagnia marionettistica Carlo Colla&Figli (via Montegani 35/1, ore 20, tel. 02.21119151, € 16/8, fino al 15 ottobre). Consigliato a un pubblico dai 5 anni in su, lo spettacolo riunisce 6 marionette (con le fattezze dei grandi Louis Armstrong, Duke Ellington, Charlie Parker, Miles Davis, John Coltrane ed Enrico Rava) che interagiscono con altrettanti giovani musicisti dei Civici Corsi di Jazz capitanati

dal formidabile Enrico Intra (ideatore del progetto) che suonano dal vivo celebri hit. La voce narrante di Klaus Bellavitis accompagna lo show con i testi di Maurizio Franco. «È una prima assoluta — ha raccontato Franco Citterio, responsabile artistico della Compagnia —: una sorta di jam session di linguaggi fra parole, musica e marionette (mosse e viste) per dimostrare tutta la vitalità del jazz».

Daniela Zacconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

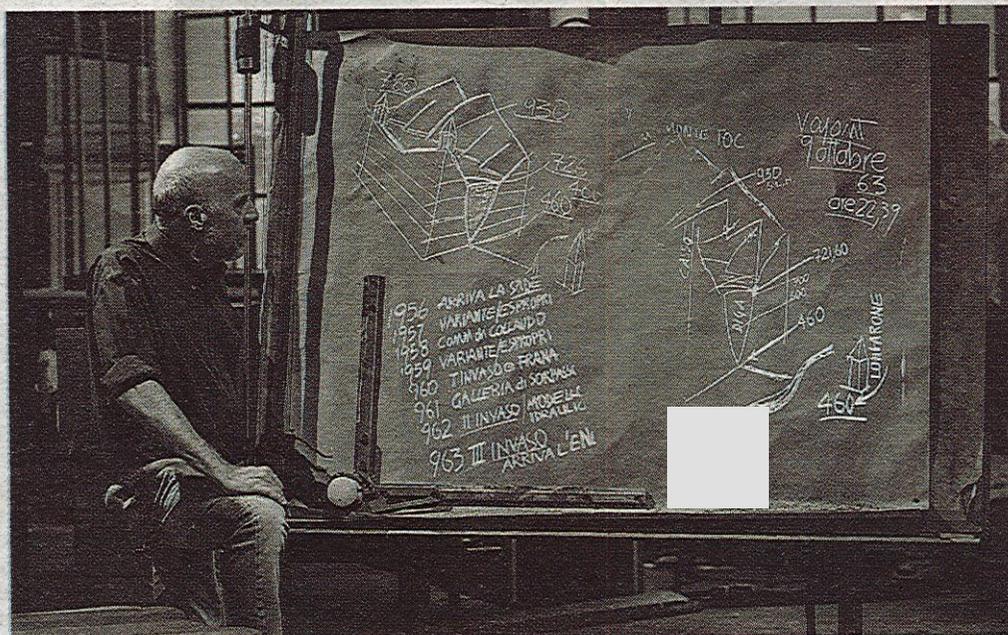
Strehler Un happening di teatro civile diffuso a 60 anni dalla tragedia

VajontS 23 contro le fragilità

Marco Paolini: «È tempo di ragionare sugli errori più che sulle colpe»

«Mi sono chiesto, adesso che del Vajont trovi tutto su YouTube che senso ha raccontarlo ancora? Sì, se ci serve a non ripetere più gli stessi errori e a diventare cittadini attivi di fronte alla crisi climatica di oggi». Marco Paolini per il 60° anniversario di quella tragedia che in pochi minuti spezzò la vita di quasi 2.000 persone, riprende il suo storico monologo e lo trasforma in «VajontS 23. Un racconto, cento racconti di acqua e di futuro». Una azione corale di teatro civile firmata a quattro mani con Marco Martinelli in scena domani al Piccolo Teatro Strehler e in contemporanea in 130 teatri in Italia e all'estero. Accanto a Paolini, il sindaco Giuseppe Sala, Francesca Caruso (Regione Lombardia), 20 narratori e un coro di 200 persone rappresentanti della società civile, del mondo della cultura e dell'impegno ambientalista, qui coordinati da Michele Dell'Utri. Un racconto a più voci che evocando il procedere dell'onda farà scendere gli artisti quasi in platea, e cittadini e rappresentanti istituzionali in scena. Alle spalle un'altissima parete di cemento, una lavagna che si riempie di nomi, date e fatti (video-proiezioni di Riccardo Frati).

«Quando pensai di raccontare la storia del Vajont — racconta Paolini — volevo restituire giustizia a chi non l'aveva avuta e mettermi alla prova, perché anche io avevo memorizzato quella vicenda come un disastro naturale. Volevo dire i nomi dei colpevoli.



Ricostruzione Marco Paolini alla lavagna in un momento di «VajontS 23» firmato a quattro mani con Marco Martinelli

Trent'anni dopo giustizia è stata fatta, ma quella tragedia è stata causata anche da lunga catena di negligenze. Raccontando VajontS 23, non più da solo ma in un enorme coro, chiediamo di riflettere sugli errori più che sulle colpe e di ragionare sui tanti problemi idrologici del nostro Paese. Un Vajont con la S al plurale, perché le fragilità a cui la crisi climatica ci espone sono molteplici e anche il teatro è chiamato a svolgere il suo ruolo. Abbiamo bisogno di ricostruire questo tessuto e storie come quella del Vajont ci aiutano a rimettere insieme le persone».

«VajontS» come un appello voluto dal comitato promotore

La Fabbrica del Mondo a cui hanno risposto, oltre al Piccolo Teatro, altri 10 palcoscenici della città. Tra gli altri l'Elfo Puccini con la lettura scenica di Marco Bonadei, Cristina Crippa e Angelo Di Genio (ore 22 gratuito); il Carcano con Lella Costa e l'Atir (ore 20.30, 20 euro) e il Litta con il concerto per corpi e voci degli studenti Grock Scuola di teatro (ore 20.30, 7 euro). Mentre al Teatro La Cucina dell'ex Pini, che il 9 novembre 1995 inaugurò proprio con il cult di Paolini, la serata è affidata alla compagnia Il teatro degli Incontri diretta da Gigi Gherzi (ore 20, ingresso gratuito con prenotazione, al tel. 02.66.20.06.469). Tante «di-

ghe della memoria» dunque che alle 22.39, ora della tragedia, interromperanno la loro narrazione lasciando spazio al silenzio e alla riflessione. Interessante quella anticipata dal famoso geologo Mario Tozzi che al Teatro Carcano precederà l'azione corale di Lella Costa e Atir: «Le catastrofi naturali non esistono, esistono gli eventi naturali che diventano catastrofici per colpa nostra», dice. «Il più evidente tra i disastri annunciati è il ponte sullo stretto di Messina, in una zona già così tormentata andare a costruire torri, arcate e ponti di quelle dimensioni è un rischio davvero enorme».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

● Marco Paolini «VajontS 23», domani ore 20.30, al Teatro Strehler, largo Greppi (ingr gratuito con prenotazione obbligatoria su piccoloteatro.org)

● «VajontS 23» andrà in scena in contemporanea in oltre 130 teatri in Italia e nel mondo. Per l'elenco dei teatri aderenti, lafabbricadelmundo.org.

● Nella tragedia del 9 ottobre del 1963 quando una grossa frana si staccò dal monte Toc nella Valle del Vajont (Bl) facendo esondare la diga, rimasero uccise 1.910 persone di cui quattrocento bambini

Adi Museum

Mostra-gioco Una «stazione» del percorso «ClockeD»

A caccia di indizi tra oggetti di design

«Allenarsi a ragionare seguendo percorsi complessi come matasse abbandonando il classico processo lineare. È questo uno degli obiettivi della mostra-gioco ClockeD», spiega Luciano Galimberti presidente dell'Adi Design Museum (piazza Compasso d'Oro 1) che ospita fino al 29 ottobre la mostra, il cui sottotitolo recita ambigualmente «questa non è un'escape room». L'esposizione occupa gli spazi scenografici del piano seminterrato e si organizza intorno a diverse «stazioni» che espongono celebri oggetti del design italiano. I visitatori (iscr. su Eventbrite, durata 50', costo 15 euro/12 euro ridotto) devono rispondere ad alcuni quesiti scoprendo indizi nascosti. Vincerà chi saprà osservare dettagli all'apparenza insignificanti, fare collegamenti, ragionare in maniera circolare, come in una matassa appunto. La mostra è ideata dal Circuito Lombardo Musei Design, finanziata da Fondazione Cariplo e curata dalla game designer Marta Palvarini: «L'esperienza è divertente, il gioco di squadra è fondamentale, la soluzione degli enigmi viene facilitata oppure ostacolata da master silenziosi che accompagnano i partecipanti. Chi vorrà proseguire il percorso ludico-investigativo potrà accedere, fino al 17 dicembre, a missioni di secondo livello in 14 musei del network di musei del Circuito Lombardo».

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA